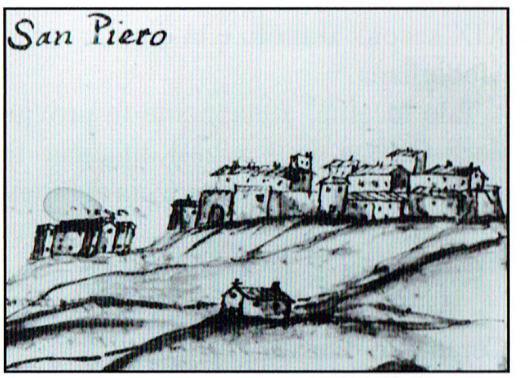
LE SENTINELLE DEI MONTI E DEI MARI

Un documento inedito svela il sistema di difesa delle coste dell'Elba nel XVIII secolo

di Giorgio Giusti

In uno dei numerosi manoscritti della corrispondenza del Governatore Locale Apollonio Pavolini, datato 30 aprile 1749, conservati in Archivio Segreto Vaticano, fondo Boncompagni-Ludovisi filza 411-b, viene riportato un interessante "REGOLAMENTO necessario alla difesa dell'Isola dagli attacchi dal mare".

Grazie a questo documento, redatto dall'allora Sergente Maggiore delle milizie dell'isola, il Pavolini ci fa conoscere i nomi dei luoghi di osservazione dai quali le guardie potevano passare la voce o segnali per allertare l'intero territorio dell'imminente arrivo di corsari.



Lorenzo Andrea Ciumei
Il paese di San Piero verso la metà del XVIII sec.

"REGOLAMENTO delle guardie da tenersi in tutta l'Elba in caso di sospetta invasione e in virtù del quale, in brevissimo spazio di tempo, può correr la voce dal luogo invaso ed insultato ai luoghi tutti dell'Isola. Due guardie di scoperta sul più alto monte di Marciana donde si scopre il mare ed i canali tutti che circondano l'isola, e queste dovranno con la voce, od altro segno concertato, passare l'avviso di ciò che accade alle guardie che devono porsi in luogo detto Pintinatoio, e da questo passar la voce alle guardie di Sant'Andrea, a Guatella, che con la voce semplice possano comodamente ragguagliare di ciò che segue la torre di Marciana e la torre di quella Marina, che ambedue potrebbero far correre la voce per due strade, cioè:

A)- Marciana passa la voce al Poggio, Poggio avvisa Perone, Perone avvisa Sant'Ilario, Sant'Ilario avvisa San Piero, San Piero avvisa San Rocco, San Rocco avvisa Palombaia, Palombaia avvisa la cala detta Cavoli e la torre (di Campo), la torre da la voce alla Foce, la Foce di Sant'Ilario la da al colle detto Coccaro che deve tener le guardie in un sito il più atto a ricevere la voce e passarla all'Acona, che deve avvisare Lito, o altro sito più comodo ed atto a ricevere la voce e vedere il segno e di ciò restituirlo a Capoliveri e da Capoliveri a Longone; dovendo Capoliveri disporre sulla Punta Calamita le guardie in maniera che con la voce o segno concertato possano avvisare Capoliveri e la piazza di Longone. Si può quindi passar la voce o segno all'Ortano, sopra un colle di dove si avvisi la torre di Rio che dovrà tener le guardie sul Colle detto Le Panche. Il colle delle Panche avviserà il colle di Santa Caterina, dove le guardie dovranno tenersi in un sito atto a ricevere e restituire la voce o segno, alle guardie del Cavo che possono dare o ricevere da Palmaiola, indi con un corso retrogendo (?) Visto il presente regolamento, tanto il Cavo che qualunque altro luogo che possa essere invaso, potrà far correre la voce in tutti i luoghi dell'isola con la stessa facilità suddetta.

La Torre di Palmaiola poi, dove si suppone continua la vigilanza, potrà alla vista o comparsa di più legni nemici per il canale di Piombino, avvertire con un segno concertato non solo la torre di Rio ed il Cavo ma ancora Piombino.

B)- La Torre passa la voce alla guardia del Cotone e di qui alla guardia della Tonnara. La Tonnara avvisa Procchio, Procchio passa la voce a Pietricaie, Pietricaie all'Aia dei Riesi in luogo detto la Barbatoia, Barbatoia rende la voce all'Acona e di qui passa in Capoliveri, Longone e Rio, come si vedono nell'altra strada che fa Marciana e Poggio, declinando sempre in tal guisa il territorio di Portoferraio".

Dalla rete di sorveglianza è escluso il territorio di Portoferraio, essendo questo sotto la giurisdizione dei Medici di Firenze.

San Piero – L'oratorio di San Rocco (1631)